

La Co-responsabilità del risanamento nella CNC: dalle misure protettive alla nuova finanza

Giuliano Soldi
Dottore Commercialista e Revisore Legale



CONVEGNO NAZIONALE APRI

20-21 Novembre 2025

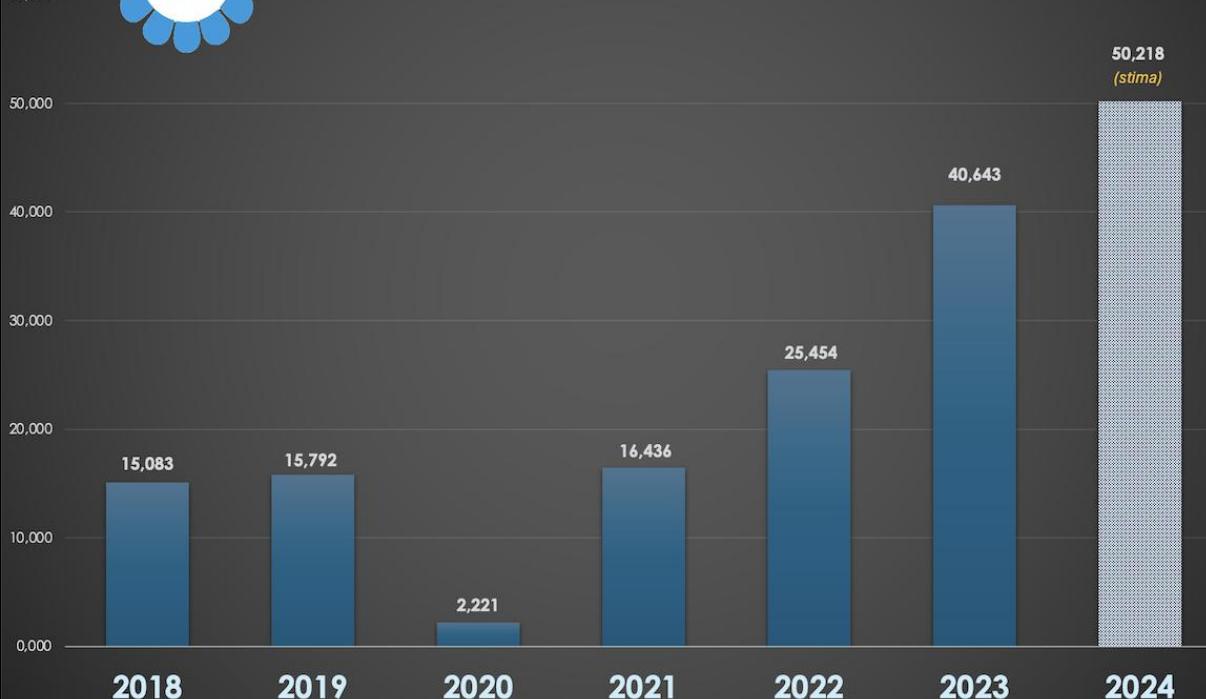
UTILI BANCHE ULTIMI ANNI

NEL 2024 GLI UTILI DELLE BANCHE ITALIANE FINO A 50 MILIARDI

L'aumento dei tassi d'interesse da parte della Bce spingerà anche quest'anno i risultati del settore bancario che vedrà aumentare i profitti lordi di 5-10 miliardi rispetto ai 40,6 miliardi del 2023.

28/08/2024

GLI UTILI DELLE BANCHE (miliardi di euro)



Intesa Sanpaolo oltre le stime: nei nove mesi utile a 7,6 miliardi

Nel terzo trimestre profitti a 2,4 miliardi. Per l'anno atteso un risultato «ben oltre i 9 miliardi»

31 ottobre 2025

UniCredit batte le attese: in nove mesi utili a 8,7 miliardi

Confermati i target per il 2025. Ai soci distribuiti oltre 9,5 miliardi nel 2025, metà dei quali sotto forma di cedola. Orcel: «Sulla buona strada per il miglior anno di sempre»

di Redazione Finanza
22 ottobre 2025



<https://www.ilsole24ore.com/art/unicredit-batte-attese-nove-mesi-utili-87-miliardi-AHJYCnHD>
<https://www.ilsole24ore.com/art/intesa-sanpaolo-oltre-stime-nove-mesi-utile-76-miliardi-AHncp7SD>

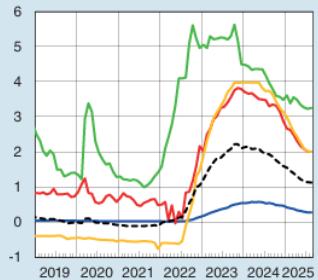
<https://www.fabi.it/2024/08/29/nel-2024-gli-utili-delle-banche-italiane-fino-a-50-miliardi/>

Banca d'Italia: Bollettino Economico 4/2025



Costo della raccolta bancaria, costo e andamento del credito in Italia
(dati mensili)

(a) tassi sulla raccolta bancaria (1)
(valori percentuali)



(b) tassi di interesse sui prestiti (2)
(valori percentuali)



(c) prestiti (3)
(variazioni percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Bloomberg e ICE Bank of America Merrill Lynch.

(1) Il costo marginale della raccolta è calcolato come media ponderata del costo delle varie fonti di provvista delle banche, utilizzando come pesi le rispettive consistenze. Si tratta del costo che la banca sosterrebbe per incrementare di un'unità il proprio bilancio, ricorrendo alle fonti di finanziamento in misura proporzionale alla composizione del passivo in quel momento. – (2) Valori medi. I tassi sui prestiti si riferiscono a operazioni in euro e sono raccolti ed elaborati secondo la metodologia armonizzata dell'Eurosistema. – (3) I prestiti includono le sofferenze e i pronti contro termine, nonché la componente di quelli non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati. Le variazioni percentuali sono calcolate al netto di riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni non derivanti da transazioni. Le variazioni percentuali sui 3 mesi sono in ragione d'anno. – (4) I dati sono depurati dalla componente stagionale secondo una metodologia conforme alle linee guida del sistema statistico europeo.

Nei mesi estivi i prestiti alle società non finanziarie sono tornati a crescere per la prima volta da gennaio del 2023 (1,2 per cento sui dodici mesi in agosto, da -1,4 in maggio; fig. 25.c), soprattutto quelli con scadenza fino a cinque anni. I **finanziamenti alle società di maggiore dimensione hanno ripreso ad aumentare (1,7 per cento, da -0,9), mentre quelli alle imprese più piccole hanno continuato a diminuire, seppure meno intensamente (-7,0 per cento, da -8,7).**



Adeguato assetto

A

Ambito: Organizzativo - Amministrativo Contabile.

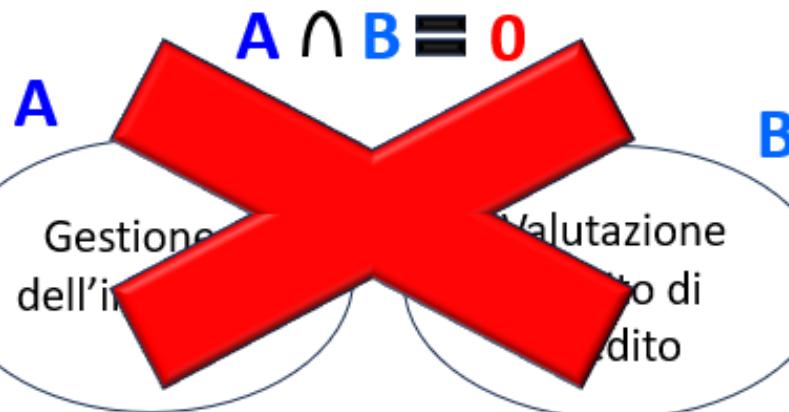
- rilevare eventuali squilibri di carattere patrimoniale o economico-finanziario, rapportati alle specifiche caratteristiche dell'impresa e dell'attività imprenditoriale svolta dal debitore;
- verificare la sostenibilità dei debiti e le prospettive di continuità aziendale almeno per i dodici mesi successivi e rilevare i segnali di cui al comma 4;
- ricavare le informazioni necessarie a utilizzare la lista di controllo particolareggiata e a effettuare il test pratico per la verifica della ragionevole perseguitabilità del risanamento di cui all'articolo 13, al comma 2.



Valutazione merito di credito

B

- finalità del prestito, se pertinente per il tipo di prodotto;
- reddito e flusso di cassa;
- posizione e impegni finanziari, comprese le attività costituite in garanzia e le passività potenziali;
- modello di business e, se del caso, struttura aziendale;
- determinare e valutare il credit scoring o il rating interno del cliente, quando possibile, in conformità alle politiche e alle procedure relative al rischio di credito
- piani aziendali supportati da proiezioni finanziarie;
- garanzia reale (per i prestiti garantiti);
- altri fattori di attenuazione del rischio, come eventuali garanzie personali
- fattori ESG



Composizione negoziata in bonis?

Crediti in bonis

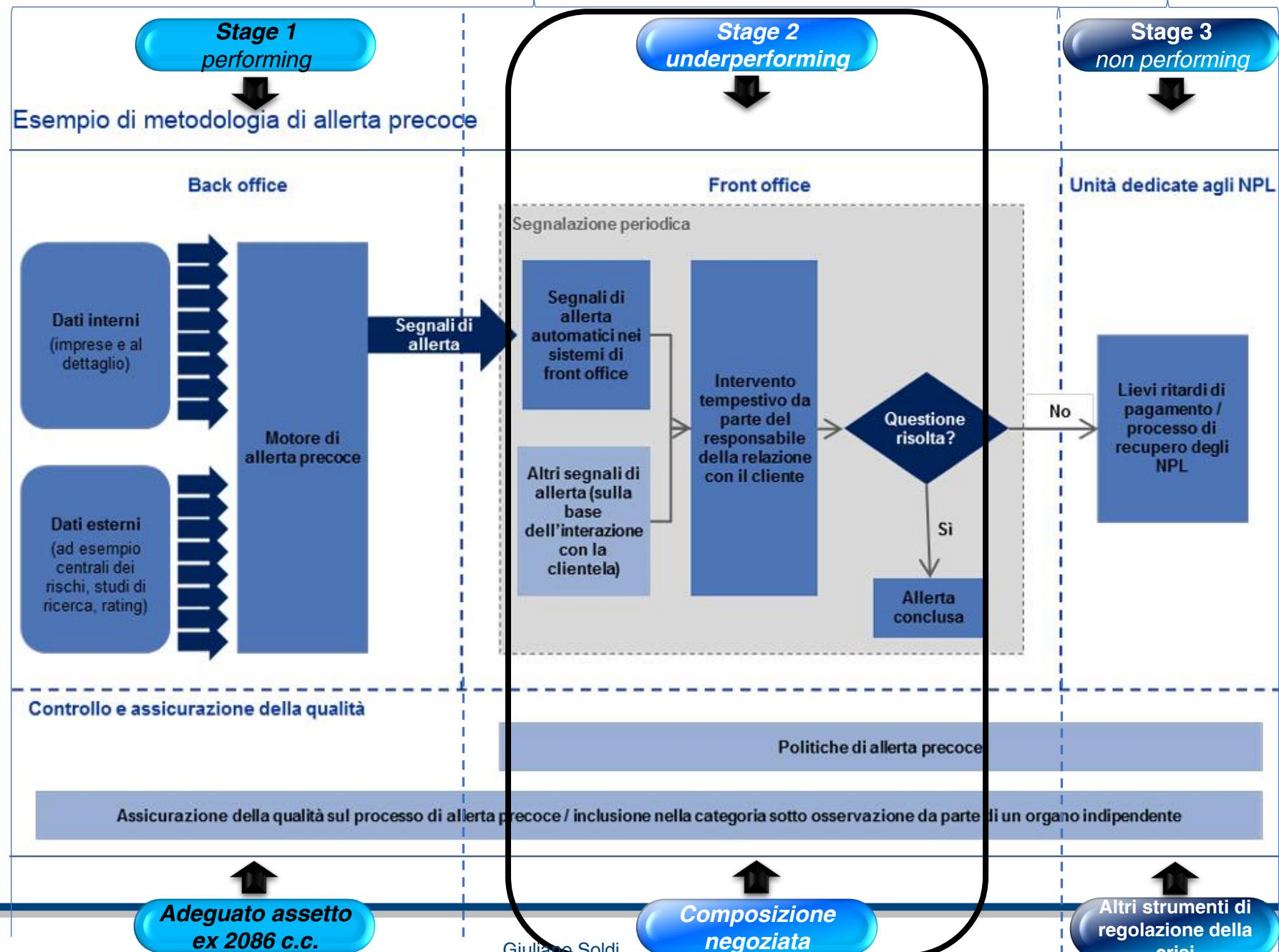
Crediti deteriorati

Classificazione crediti IFRS 9 in funzione del rischio di credito della controparte

Codice della crisi e regole bancarie

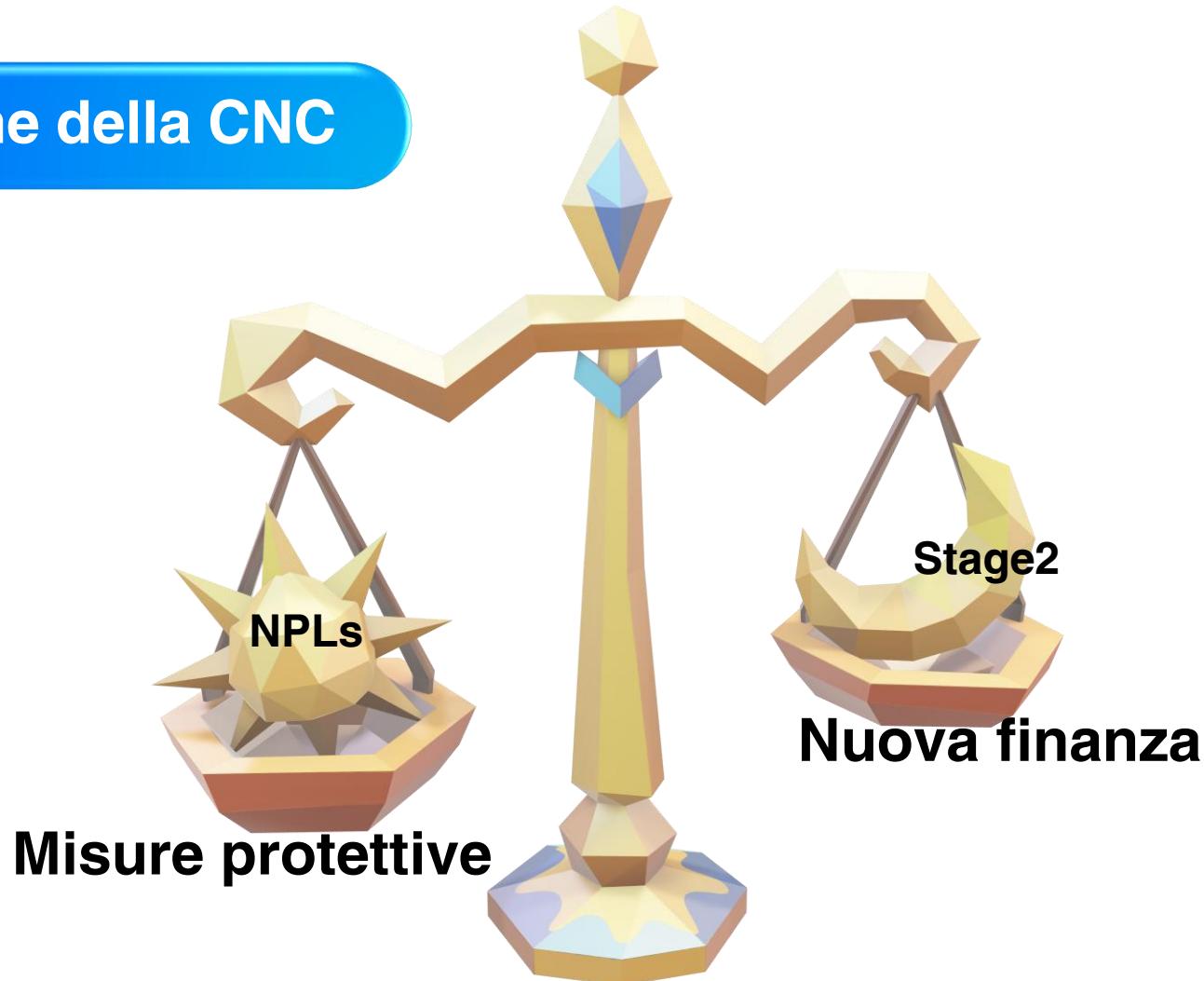
Linee Guida BCE per le banche sui crediti deteriorati

Codice della crisi e dell'insolvenza



Composizione negoziata in «bonis»: dalle misure protettive alla nuova finanza

L'evoluzione della CNC



Tutti i diritti sono riservati. È vietata qualsiasi utilizzazione e riproduzione, totale o parziale, dei contenuti inseriti in questa presentazione senza il consenso dell'autore

Riflessioni

L'esperto, terzo e indipendente, con formazione specifica sulla regolamentazione bancaria (prevista dal percorso formativo obbligatorio indicata nel Decreto Dirigenziale di riferimento), ha esaminato gli **effetti negativi delle misure protettive e cautelari** sulla negoziazione?

In particolare:

- **RISERVATEZZA:** punto cardine della riforma, che viene limitata proprio dalla richiesta di tali misure, con possibili conseguenze negative sulla continuità, generate dal venir meno della fiducia di controparti non convocate al tavolo;
- **CLASSIFICAZIONE DEL CREDITO:** l'esperto ha verificato la classificazione del credito prima e dopo l'apertura della procedura? L'articolo 16 indica come la notizia non sia ragione per una nuova classificazione, richiamando tuttavia le norme di vigilanza e proprio in funziona di queste ultime forse la richiesta di misure protettive potrebbe condurre a una diversa classificazione;
- **NEGOZIAZIONE:** quando l'esposizione viene inserita tra i crediti deteriorati, venendo quindi esclusa dal core business della banca, pare una condizione quantomeno limitante per una fase "negoziale";
- **NUOVA FINANZA:** la classificazione tra i crediti deteriorati inibisce l'accesso alla garanzia del Fondo MCC per la nuova finanza;
- **AUMENTO DEI CREDITI DETERIORATI:** con effetti negativi sul sistema economico finanziario in generale, come richiamato dalla stessa Direttiva Insolvency a danno alla categoria imprenditoriale in primis in conseguenza alle minori disponibilità di credito per le aziende sane non in difficoltà.
- **"DOWNGRADING PRESSO GLI ISTITUTI PER I QUALI IL CREDITO ERA ANCORA IN BONIS":** richiedere le misure vuol dire provocare il downgrading a deteriorato presso tutte le banche e quindi escludere la posizione dal core business dall'intero sistema con maggiori accantonamenti anche per chi aveva mantenuto il credito in bonis sino all'apertura? Aumentando quindi in generale gli NPL a sistema? Tra l'altro l'articolo 16 inibisce già azioni, revoche o sospensione degli affidamenti sollevando le banche dalle relative responsabilità per la prosecuzione dei rapporti, e come richiamato la procedura non dovrebbe favorire "una nuova classificazione"

In riferimento a questo ultimo punto la Direttiva Insolvency prevede "I quadri di ristrutturazione preventiva dovrebbero inoltre prevenire l'accumulo di crediti deteriorati", se con le misure protettive si agevola il passaggio a deteriorato dei crediti quale altro strumento rimane per prevenirli?

Riflessioni

L'esperto, nel pieno delle sue funzioni, potrebbe illustrare i pro e contro della richiesta di misure protettive o cautelari alle varie parti al tavolo, rappresentando le conseguenze in termini di impatto sui vari attori e di conseguenza sulle trattative.

Quindi favorevole alle misure solo qualora rappresentino un'eccezione e siano adeguatamente motivate.

Obiettivo allineare l'ottica dello Stage 2 (identificato sulla base dell'adeguato assetto della banca) dell'IFRS 9 alla composizione negoziata (principale strumento dell'attivazione "senza indugio". In riferimento allo Stage 3, la gestione in ambito bancario è affidata a "unità dedicate" o in caso di cessione della posizione a operatori esterni. Gestioni che non paiono in linea con «l'attivazione senza indugio» richiesta all'imprenditore, ma più consone a relazionarsi per altri strumenti di regolazione della crisi nel CCII.

GRAZIE

Giuliano Soldi

Dottore Commercialista e Revisore Legale

CONVEGNO APRI

20-21 Novembre 2025